

«Vendetta» di Bigogno a S. Siro

Al 92' di gioco l'Inter riprende l'Udinese: 3-3

I friulani sono stati sempre in vantaggio, ma sul 3 a 1 si è avuta la grande «impennata» di Lindskog

INTER: Matteucci, Fongarolo, Masetti, Masetti, Cardarelli, Invernizzi, Bisciolini, Rancati, Angelillo, Lindskog, Corso.

UDINESE: Santilli, Burnich, Del Bene, Bassi, Pinardi, Mengotti, Pantelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: Famulari di Milano.

RETI: Bettini al 19', Milan al 27' e Lindskog al 41' del p.t.; nella ripresa Bettini al 15', Lindskog, al 43' e al 43'.

NOTE: Giornata polare, terreno per metà ghiacciato spettatori 15.000.

(Dalla nostra redazione)

primo 30' con una condotta di gioco delle più assurde. Tutti all'attacco e nerazzurri ed il povero Cardarelli solo, in difesa contro due avversari entrambi insidiosissimi: il furbo Bettini ed il terzino trasformatosi nella zona in una pista da pattinaggio.

Ogni respinta della difesa friulana diventava il incubo per il centro half, sempre costretto a continui «dettorni» ed a rincorse da mozzare il respiro. Al 19' è così quando il primo gol del friulano Bettini viene realizzato dall'attacco di Sassi piene poco oltre la metà campo; Cardarelli tradito da un falso rimbocco, si lascia andare a un clamoroso errore di tiro, che si impossessa rapidamente Bettini. Il centro avanzato fugge ed insacca sull'uscita di Mattioli.

Il centro azzurri riprendono ad attaccare in massa intasando l'area, bloccando ogni tentativo di difesa.

ridio sfuorendo al massimo. L'ardita difesa ospite, che al 27' ha coperto con troquardia dell'Inter concesso il bis. Ancora un rilancio di Sassi coglie impreparato Cardarelli e Garofalo, per l'ennesima volta, ancora sulla destra, dove Bettini atterde del tutto libero: una sfilata nell'angolo alto e la rete è fatta. La spronata, appena impetuosa l'Inter ha un grosso merito: non si dà mai per vinta. Riparte in quarta spinta dagli infaticabili Angelillo e Masetti e zampogna Sassi ad un intenso bombardamento finché gli ultimi imprevedibili minuti. Al 43' Lindskog si riprende con un gol assai netto nel quale «è tutto il veleno degli scudi». Un finale da cartolina, con un'ultima azione conclusa nel più facile.

RODOLFO PAGNINI

mentale la rete alla destra di Sassi.

La ripresa è nero azzurri assediato i friulani da ogni parte. Ma al 15' Fontanesi e Pantelli poterono l'attacco di Cardarelli e Fongarolo, per l'ennesima volta, ancora sulla destra, dove Bettini atterde del tutto libero: una sfilata nell'angolo alto e la rete è fatta. La spronata, appena impetuosa l'Inter ha un grosso merito: non si dà mai per vinta. Riparte in quarta spinta dagli infaticabili Angelillo e Masetti e zampogna Sassi ad un intenso bombardamento finché gli ultimi imprevedibili minuti. Al 43' Lindskog si riprende con un gol assai netto nel quale «è tutto il veleno degli scudi». Un finale da cartolina, con un'ultima azione conclusa nel più facile.

Goal di Massei a 14' dal termine

Di misura la Spal sull'Atalanta (1-0)

I ferraresi hanno meritato la vittoria, ma i nerazzurri sono caduti in piedi

SPAL: Nobili, Pichi, Bozzao, Micheli, Catalani, Balleri, Geronzi, Massei, Rossi, Zanzeri, Masetti, Bottoni, Conti.

ATALANTA: Boccardi, Cattolzi, Bonelli, Bodi, Gustavsson, Marchesi, Zavanolo, Olivieri, Vercellotti, Bottoni, Conti.

ARBITRO: Genet di Trieste.

MARCATORI: secondo tempo, Massei, 14'.

NOTE: Spettatori 7.000 circa; vento alla fine del primo tempo e nella ripresa; campo presente, Anzoli 7 a 3 per la Spal.

(Dal nostro corrispondente)

era fatta largamente strada. A poco meno di un quarto d'ora dal termine giungeva l'episodio determinante: un rilancio di Nobili raggiungeva il centro half, che portava a Massei, in attesa sulla metà campo: l'Oscar spallino dribblava un avversario, non evitava un altro, quindi tornava a Nobili, per scattare in avanti e riprendersi la sfera. La retroguardia nerazzurra restava presa d'infamia dalla velocità ed intelligenza manovrata del capitano ferrarese; Boccardi tentava di rimediare in extremis con una uscita spericolata, ma Massei era più svelto e lo superava abilmente.

FERRARA. 17. — Con una irresistibile galoppata conclusa da un diabolico tiro velivolo, Massei ha indotto a 14' dalla fine del primo tempo, mentre la Spal attua il solito cliché, con Ganzer arretrato sulla linea dei mediani. Si è così ridotta ad Atalanta prende il ritmo, con un tiro particolare, con i compagni, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione.

La cronaca è ridotta all'osso. L'Atalanta prende il ritmo, con un tiro particolare, con i compagni, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione.

I «viola» impattano ad Alessandria (3-3)

A 2' dalla fine i grigi raggiungono la Fiorentina

Subiti due goal fiorentini si scuotono, rimontano il passivo e quindi si portano in vantaggio: poi i locali ristabiliscono l'equilibrio

MILANO. 17. — C'è mancato un soffio che Bigogno si prendesse la più agguata delle rivincite: quella di battere la squadra della quale, senza tanti complimenti, era stato esonerato lo scorso anno. Guardate il tabellino: esso si dice che da due minuti dalla fine l'Inter stava perdendo per 3 a 1. Ora torniamo attento con la mente al fatidico 43': l'inter attacca con la forza della disperazione. La palla è in mano a Lindskog nel settore della metà destra; l'inter spranda di destro: il tiro è nettamente sbagliato e finirebbe a lato se Lindskog non fosse sulla buona traiettoria: un tocco di destro e Sassi, il bravissimo portiere dei friulani è spacciato.

Ora l'inter è tutta in area undecina, sperano i nerazzurri, nel miracolo e danno fondo ad ogni energia nell'impossibile tentativo.

44', 45', si entra negli spogliatoi del recupero: 46', 46'30". Famulari col fischietto sulle labbra sta aspettando a decretare la fine allorché un lunghissimo pallone di Masetti va a viaggiare Lindskog nella posizione di ala destra. Lo svedese con un guizzo potente riesce a raggiungere in palla e a calciarla forte verso il centro: un cross nelle intenzioni dello scudone, un micidiale spionetto per il povero Sassi. La palla compie una parabola stretta ed va ad infilarsi giusta nell'angolo alto, mentre Angelillo, Roccati, Burnich e Pinardi rincorrono in rete assieme al cuoco. Così l'inter ha, stappato le tinte, e con i denti un paragio che neppure il tifoso più accanito avrebbe ritenuto ormai possibile.

Non nascondono la loro meraviglia nel vedere la loro squadra avanzare energicamente verso la porta degli ospiti.

Si erano abituati ad assistere ad incontri in cui i grigi, dal principio alla fine, se ne stanno acquattati nella propria area di rigore e l'improvvisa audacia, mostrata dalla squadra nel primo tempo, li entusiasma e li commuove. Ad ognuno pareva impossibile che nella ripresa la Fiorentina potesse raddoppiare le sorti della squadra.

La, ora piombando come, una valanga di lupi su di un avversario che non aveva nessuna difficoltà a scrivere la sfera ai compagni, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione.

Il palloniere Pedroni li avesse consigliati saggiamente.

Vi sarete accorti che fino ad ora i nostri attaccanti si è rivoltato unicamente al pioniere mentre la logica del campionato avrebbe dovuto consigliare a trattare con cautela il gioco dei fiorentini che in qualche modo sono ancora in lizza per il massimo traguardo. Ma che cosa si può scrivere di questo punto? I pioniere si sono accorti di aver commesso un errore imperdonabile e si sono nuovamente lanciati all'abbandono della rete custodita da Sarti.

Alessandria. Arbizzone; Nardi, Giacomazzi; Forini, Bonardi, Girardo; Maccacaro, Filini, Riviera, Migliavacca, Tacchi.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castellotti; Malatrasi, Orzan, Chiappella, Hamrin, Fagnani, Fantini, Lojaco, Petris.

Arbitro: Sig. Rigato, di Mestre.

RETI: Nel primo tempo al 4' Hamrin, al 37' Riviera nella ripresa al 17' Petris, al 21' Hamrin, al 28' Fantini, al 43' Migliavacca.

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria. Arbizzone; Nardi, Giacomazzi; Forini, Bonardi, Girardo; Maccacaro, Filini, Riviera, Migliavacca, Tacchi.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castellotti; Malatrasi, Orzan, Chiappella, Hamrin, Fagnani, Fantini, Lojaco, Petris.

Arbitro: Sig. Rigato, di Mestre.

RETI: Nel primo tempo al 4' Hamrin, al 37' Riviera nella ripresa al 17' Petris, al 21' Hamrin, al 28' Fantini, al 43' Migliavacca.

La, ora piombando come, una valanga di lupi su di un avversario che non aveva nessuna difficoltà a scrivere la sfera ai compagni, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione. Così dopo mezz'ora di gioco, la Fiorentina ha paraggiato il tiro di un compagno, lasciati liberi nella confusione.

Il palloniere Pedroni li avesse consigliati saggiamente.

Vi sarete accorti che fino ad ora i nostri attaccanti si è rivoltato unicamente al pioniere mentre la logica del campionato avrebbe dovuto consigliare a trattare con cautela il gioco dei fiorentini che in qualche modo sono ancora in lizza per il massimo traguardo. Ma che cosa si può scrivere di questo punto? I pioniere si sono accorti di aver commesso un errore imperdonabile e si sono nuovamente lanciati all'abbandono della rete custodita da Sarti.

Il palloniere Pedroni li avesse consigliati saggiamente.

Vi sarete accorti che fino ad ora i nostri attaccanti si è rivoltato unicamente al pioniere mentre la logica del campionato avrebbe dovuto consigliare a trattare con cautela il gioco dei fiorentini che in qualche modo sono ancora in lizza per il massimo traguardo. Ma che cosa si può scrivere di questo punto? I pioniere si sono accorti di aver commesso un errore imperdonabile e si sono nuovamente lanciati all'abbandono della rete custodita da Sarti.



Alessandria Fiorentina 3-3 — La seconda rete realizzata da Hamrin (Telefoto)

Negli spogliatoi dello stadio Marassi

FONI: «noi abbiamo fallito e loro hanno azzeccato tutto»

(Dalla nostra redazione)

GENOVA. 17. — Finalmente dal gioco del tribune ci immergiamo nella scellerata degli spogliatoi, dove una nuvola calda ci assale lentamente e dolcemente, in attesa che dirigenti e giocatori delle due società si decidano a dirci le loro impressioni. Le nostre, molto spesso, non nascono per curiosità. Ci vogliono quelle dirette dei giocatori. Solo loro sanno e possono documentare il meglio di ogni storia, spiegare come si è svolta un'azione o perché non ha approdato al gol tale o quella manovra.

Aspettiamo.

Dalle spogliatoi della Roma qualcuno ci fa sapere che sarebbe meglio passare più tardi. Da quello della Sampdoria si dice invece che non ci sono dichiarazioni di sorta. Vale a dire che Monzeglio, al suo ritorno, ha appurato al gol tale o quella manovra.

Aspettiamo.

Dalle spogliatoi della Roma qualcuno ci fa sapere che sarebbe meglio passare più tardi. Da quello della Sampdoria si dice invece che non ci sono dichiarazioni di sorta. Vale a dire che Monzeglio, al suo ritorno, ha appurato al gol tale o quella manovra.

so mentre stava salendo in auto, dopo essere sfuggito ai ripetuti assalti dei giornalisti di fotografi. L'austriaco, uno dei migliori giocatori in campo, dice che il merito della calda e assale lentamente e dolcemente, in attesa che dirigenti e giocatori delle due società si decidano a dirci le loro impressioni. Le nostre, molto spesso, non nascono per curiosità. Ci vogliono quelle dirette dei giocatori. Solo loro sanno e possono documentare il meglio di ogni storia, spiegare come si è svolta un'azione o perché non ha approdato al gol tale o quella manovra.

Costa, che avrebbero dovuto sorprendere l'avversario, non sono serviti. Buona la difesa Sampdoria. Ed anche buona squadra, ma anche un po' fortunata.

Infine, ecco Fanelli. Quelcuno addossa a lui lo schiaffo del calcio, il cervello, il vero artefice della vittoria bianconera. È stato ogni un eccellente. Il cervello, il vero artefice della vittoria bianconera. È stato ogni un eccellente. Il cervello, il vero artefice della vittoria bianconera. È stato ogni un eccellente.

Costa, che avrebbero dovuto sorprendere l'avversario, non sono serviti. Buona la difesa Sampdoria. Ed anche buona squadra, ma anche un po' fortunata.

Infine, ecco Fanelli. Quelcuno addossa a lui lo schiaffo del calcio, il cervello, il vero artefice della vittoria bianconera. È stato ogni un eccellente. Il cervello, il vero artefice della vittoria bianconera. È stato ogni un eccellente.

La vittoria della Juve

(Continuazione della 3. pagina)

ciato a capitano Boniperti per quasi tutti i 90 di gioco. Si è visto che il controllo se non sempre lo attacco della Juventus ha trovato la sua naturale fonte. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

Proprio Rivera al 37' segna la seconda rete, magnificamente. Egli ha colpito al centro della porta, ma a Filini di testa. Era una dozzina di metri dalla porta e invece di stangere alla riga, ha toccato con forza il pallone, che è andato in rete.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

LA RISCOSSA DEL MILAN

alcuni palloni assai pericolosi per il giovane Salvatore e quindi il vecchio Liedholm che sul terreno pedonale è venuto fuori alla distanza, ma è sbalzato in avanti e ha colpito la traversa. Mezzi esce a vuoto e Charles con una capocciata fortissima sceglie in rete il primo coronato a successo. Il Milan tenta sulla linea bianca di fermare di testa il bollido, ma il suo tentativo non è coronato. Il successo. Il Bari non si smonta e non varia il suo schieramento difensivo. Tenta Erba con una punata lunga, ma Cervato intercetta tempestivo e sventata la minaccia.

La partita continua vivace e al 27' Mattrei viene chiamato per la prima volta in campo ed è subito in azione. Il portiere della Juve con una cannonata a mezza altezza. Alla mezz'ora De Robertis si è fatto vivo con un tiro di Marzola, che è stato intercettato da Cervato. Il suo apporto è stato felice.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

La Juventus ha giocato una partita da grande. Colto dai favori del pronostico ma sin dai primi minuti ha cercato di concretizzare un risultato. Erano i palloni scagliati dalla tattica di Tabanelli che tentavano di inserirsi all'attacco onde annullare il vantaggio della Sampdoria. Ma non sempre il suo apporto è stato felice.

LAZIO-GENOVA

co Flaminio non sarebbe stato nemici di campo diretti

Di questo appunto si è parlato negli spogliatoi mentre gli atleti facevano la doccia. Basti pensare che si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo; e che al Club Roma si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo; e che al Club Roma si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo.

Di questo appunto si è parlato negli spogliatoi mentre gli atleti facevano la doccia. Basti pensare che si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo; e che al Club Roma si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo.

Di questo appunto si è parlato negli spogliatoi mentre gli atleti facevano la doccia. Basti pensare che si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo; e che al Club Roma si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo.

Di questo appunto si è parlato negli spogliatoi mentre gli atleti facevano la doccia. Basti pensare che si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo; e che al Club Roma si è parlato di un'azione di Flaminio ad Alessandria, Bologna e Vicenza nonostante la neve ed il maltempo.